Quotidiano / Anno L / N. 57 (gruppo 1/70 sped. abb. post.)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Martedì 27 febbraio 1973 / L. 90

Milano: erano controllati anche i telefoni del Palazzo di giustizia?

A pag. 6

Università Bocconi: avviso di reato a un colonnello per le armi manomesse

A pag. 11

Milioni di lavoratori in sciopero generale contro l'intransigenza del grande padronato e del governo

Oggi grande manifestazione nazionale di lotta per il lavoro e il progresso di tutto il Paese

Nell'interesse di tutti

MILIONI di lavoratori dell'industria, delle campagne, dei servizi, del pubblico impiego daranno vita oggi ad una nuova, grande giornata di lotta unitaria. Si tratta — come ha affermato la Federazione CGIL, CISL, UIL — in primo luogo di schierare tutta la forza del movimento a sostegno dei metalmeccanici e delle altre categorie che si battono per rinnovare i contratti, per respingere e stroncare le gravi manovre antisindacali portate avanti dal grande padronato e dalle forze conservatrici.

Non è solo una giusta e doverosa espressione di solidarietà. I grandi industriali hanno voluto drammatizzare la vertenza della più importante categoria dell'industria per fini che niente hanno a che vedere con una normale contrattazione. Le manovre in atto hanno un chiaro segno politico di destra. Nessuna giustificazione può essere portata dalla parte più oltranzista del padronato per l'atteggiamento provocatorio tenuto in questi mesi. Si pretende infatti, prima di entrare nel merito delle rivendicazioni, la capitolazione del sindacato su due punti chiave: la contrattazione nelle aziende, i diritti democratici sul luogo di lavoro. La manovra è evidente: il grande padronato vuole togliere ai lavoratori la possibilità di intervenire nelle scelte di fondo che devono presiedere lo sviluppo industriale del nostro paese per avere mano libera nel rilancio, di fatto, di un meccanismo di sviluppo basato sui superprofitti, la rendita parassitaria, i bassi salari, la disgregazione del Mezzogiorno.

A questa linea hanno dato stimolo e sostegno la politica del governo, le sue scelte antipopolari e antioperaie. Si vuole in sostanza far pagare il prezzo della grave crisi economica a chi non ne porta alcuna responsabilità e cioè agli operai, ai contadini, ai piccoli commercianti, agli artigiani.

Lo stesso confronto con i sindacati — come ha affermato la Federazione CGIL, CISL, UIL — ha messo in luce la «non idoneità» di questo governo ad affrontare e risolvere i gravi problemi del paese e, in primo luogo, l'occupazione, il rilancio produttivo, lo sviluppo del Mezzogiorno. Non si sono volute accogliere le proposte dei sindacati per aprire la strada ad un nuovo sviluppo economico e sociale, alle riforme. I prezzi continuano ad aumentare a ritmo vertiginoso mentre il valore della lira cala sempre più in basso, la scuola rimane nel caos più completo, le popolazioni delle regioni meridionali colpite dall'alluvione vivono in condizioni drammatiche.

I lavoratori, il movimento sindacale hanno avvertito in pieno la gravità delle manovre in atto, il significato reale dell'attacco ai metalmeccanici. Se questa politica antisindacale si affermasse sarebbe un colpo duro per lo stesso sviluppo dell'iniziativa che CGIL, CISL, UIL sono andate costruendo per un nuovo sviluppo economico e sociale.

Le riforme, l'effettiva mobilitazione di tutte le risorse e la qualificazione degli investimenti per il rilancio produttivo, l'occupazione per cui premono grandi masse di giovani, la rinascita del Mezzogiorno, sono i punti di attacco sui quali il sindacato è deciso ad andare avanti, a conquistare nuove posizioni nell'interesse di tutto il paese.

La risposta che daranno oggi milioni di lavoratori, con l'appoggio delle forze democratiche, delle assemblee elettive, delle organizzazioni di massa, sarà un nuovo segno che la strada scelta dal grande padronato e dal governo è una strada impraticabile, sbarrata.

a. ca.

Vaste adesioni all'azione decisa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil - Si fermano tutti i settori - Centinaia di comizi - Tutto il movimento sindacale schierato con i metalmeccanici e i lavoratori che si battono per il rinnovo dei contratti - Solidarietà della Lega Cooperative

I tre sindacati confermano il giudizio negativo sulla politica del governo

Grandi manifestazioni, cortei, comizi unitari cui parteciperanno i dirigenti delle Confederazioni, dei sindacati nazionali avranno luogo oggi nei centri di tutto il Paese nel quadro dello sciopero generale proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil a sostegno delle vertenze contrattuali aperte e in modo particolare a quella dei metalmeccanici, per affermare il diritto di milioni di lavoratori a nuove condizioni di vita e di lavoro per il progresso di tutto il Paese Centinaia di assemblee, incontri con le forze politiche democratiche e le organizzazioni di massa, con le popolazioni di intere zone hanno preparato questa grande giornata di lotta unitaria. Allo sciopero di quattro ore proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per le categorie dell'industria hanno dato la loro adesione le categorie di tutti gli altri settori, dai braccianti anch'essi in lotta per la stesura del patto nazionale, ai lavoratori dei servizi, del pubblico impiego.

La Lega nazionale delle cooperative ha anch'essa dato l'adesione alla giornata di lotta riaffermando «l'impegno del movimento cooperativo per un nuovo corso economico fondato sulle riforme e la programmazione democratica» La Lega sottolinea in modo particolare «la gravità della situazione e le sue conseguenze sulle masse lavoratrici, l'autogestione cooperativa e il ceto medio produttivo» affermando che si rende «indispensabile il rafforzamento dello schieramento impegnato su obiettivi comuni, contro il fascismo, per l'avanzamento democratico e il rinnovamento del Mezzogiorno, la difesa, lo sviluppo dell'occupazione e del potere d'acquisto dei salari e dei redditi da lavoro».

Proprio ieri i segretari generali delle Federazioni CGIL, CISL, UIL, Luciano Lama, Bruno Storti e Raffaele Vanni hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio per «rispondere alle questioni sollevate dalle proposte avanzate sia nella Sua lettera del 5 febbraio, che nel successivo incontro svoltosi con la partecipazione dei Ministri Onorevoli Coppo, Malagodi e Taviani».

Nella lettera, dopo aver ribadito l'utilità del metodo del confronto, si afferma però che un «confronto nel quale sono disattese le richieste e le proposte del movimento sindacale dei lavoratori, magari anche senza confutarne la legittima motivazione, non può ugualmente essere ritenuto idoneo allo scopo che ci ripromettiamo».

«E' appunto alla luce di queste considerazioni — si afferma nella lettera — che abbiamo ritenuto e riteniamo insoddisfacenti i risultati di un confronto durato vari mesi e che si è svolto sia in sedute da Lei presiedute che presso diversi ministeri. La nostra insoddisfazione è dovuta anche al ritardo nel portare il colloquio al necessario livello di concretezza, considerato che per molte materie non abbiamo potuto avere nemmeno i termini esatti delle proposte governative. Inoltre, le obiezioni e i dissensi da noi manifestati nelle varie sedi non sono stati tenuti in conto né attraverso nuove proposte, né mediante comportamenti volti ad accogliere le esigenze fondamentali della classe lavoratrice nella situazione attuale».

«I lavoratori hanno pagato e pagano duramente la pesante situazione attuale, in termini di minore occupazione e di più elevato costo della vita. Questo stato appare ancora più grave e intollerabile nelle zone meridionali, dove le popolazioni sono state colpite dalle recenti alluvioni. Tutto il movimento sindacale schierato con i metalmeccanici e i lavoratori che si battono per il rinnovo dei contratti - Solidarietà della Lega Cooperative

Le modalità dello sciopero

INDUSTRIA
Nelle fabbriche metalmeccaniche, tessili, chimiche, del settore alimentare, nei cantieri edili lo sciopero avrà la durata di 4 ore per ogni turno. Anche gli elettrici si fermano per 4 ore.

AGRICOLTURA
Un milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli si fermano per l'intera giornata. Protestano contro il gravissimo e provocatorio atteggiamento della Confagricoltura che in fase di stesura del patto nazionale, sta tentando di mortificare le conquiste strappate dopo una lunga lotta. Alla lotta ha espresso piena solidarietà la Federmezzadri.

TRASPORTI
Il personale viaggiante delle ferrovie si ferma dalle 11 alle 11.15; tutti gli altri dipendenti dell'azienda si astengono dal lavoro per un'ora. Per gli autoferrotranvieri lo sciopero è stato deciso a livello provinciale anche in rispetto del programma di azioni in precedenza stabilito per la vertenza contrattuale. Nel Lazio gli autobus non circolano dalle 8,30 alle 12,30 Mezz'ora di sciopero sarà attuata dai dipendenti delle compagnie aeree. I piloti aderenti al SIPAC si asterranno per 4 ore Per i marittimi la decisione della Federazione è di 4 ore, da concordare però con le organizzazioni camerali e provinciali, sulla base di specifiche esigenze.

COMMERCIO
I 220 mila lavoratori dei bar, ristoranti, autogrill, ecc. si fermano per l'intera giornata. Negli altri settori del commercio l'astensione è stata decisa a livello provinciale.

PUBBLICO IMPIEGO
Gli statali sospenderanno il lavoro per due ore, dando vita ad assemblee, i postelegrafonici, i dipendenti del parastato, come gli ospedalieri, come quelli degli enti locali, sospendono ogni attività per un'ora, per riunirsi anch'essi in assemblea I dipendenti dei monopoli di Stato in lotta per la riforma dell'azienda si fermano per un'ora.

SCUOLA E RICERCA
In un comunicato il sindacato nazionale scuola CGIL riconferma il sostegno alla lotta dei metalmeccanici e sottolinea la coincidenza con l'azione proclamata per oggi nelle università Anche nella scuola primaria e secondaria — prosegue il comunicato — nelle regioni in cui vi è coincidenza con gli scioperi regionali di categoria «concretamente si manifesti il nostro impegno in appoggio ad una vertenza come quella dei metalmeccanici, di grande rilievo per il paese perché affronta tra l'altro il tema del diritto allo studio dei lavoratori». I sindacati della ricerca hanno proclamato 2 ore di sciopero in tutti i centri del CNEN

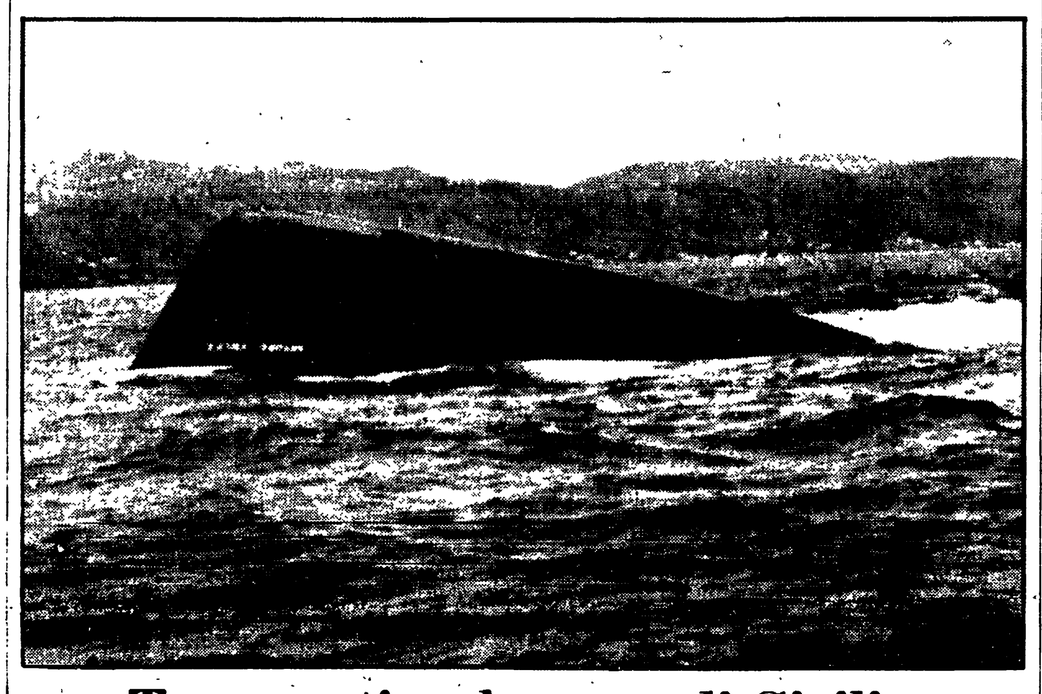
POLIGRAFICI
I sindacati dei poligrafici hanno deciso scioperi di due ore per ogni turno di lavoro per le edizioni del mattino e del pomeriggio della giornata odierna.

TELEFONICI
Sia i dipendenti della SIP che quelli dei Telefoni di Stato e dell'Italcable si asterranno per un'ora dal lavoro.

SPETTACOLO
I lavoratori dello spettacolo scioperano con le seguenti modalità: due ore ogni turno per i dipendenti della RAI-TV, ritardo di un'ora nell'apertura delle sale cinematografiche, abolizione del secondo turno di prova in tutti i teatri, mezz'ora nelle aziende di sviluppo, stampa, ecc.

Rai-Tv peggiorata nel progetto governativo

- **Gravi ipotesi di riforma contenute nella relazione della commissione Quartulli - Viene aggravata l'attuale struttura accentrata e burocratica Rifiutato un nuovo ruolo del Parlamento e delle Regioni Resta aperta l'ipotesi di privatizzazione Arbitrari aumenti in vista anche per il canone - Dichiarazione di Galluzzi** A PAGINA 6



Tre morti nel mare di Sicilia

Le navi che nelle ultime 48 ore hanno incrociato il mare di Sicilia si sono trovate in drammatiche difficoltà per la furiosa tempesta che ha sconvolto lo stretto di Messina. Decine di unità hanno lanciato l'SOS cercando di resistere fino all'arrivo dei soccorsi al mare a forza otto. Tre marinai del cargo «Arturo Volpe» hanno perso la vita per assideramento dopo essersi lanciati in acqua insieme a tutti gli altri membri dell'equipaggio per non essere travolti nel capovolgimento della nave. Una imbarcazione mercantile greca è stata distrutta dalle fiamme dopo essere stata abbandonata prima dall'equipaggio e poi anche dal comandante e dal motorista che non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Nella foto: il relitto del cargo «Arturo Volpe» alla deriva A PAGINA 5

Durante il soggiorno a Londra

Colloqui di Berlinguer con i dirigenti del PC britannico

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del Partito comunista italiano, ha iniziato oggi la sua visita in Inghilterra. I colloqui con il segretario del PCB, John Gollan (che aveva ieri sera accolto la delegazione italiana all'aeroporto di Heathrow), hanno occupato due lunghe sessioni di lavoro alla mattina e nel pomeriggio. Lo scambio di opinioni fra i comunisti italiani e britannici si è aperto con una vasta rassegna della situazione politica nei rispettivi paesi prima di passare ad un approfondito esame delle questioni internazionali di comune interesse.

L'incontro si svolge su invito del partito comunista britannico. Berlinguer, che è accompagnato dal compagno Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo parlamentare comunista al Senato, ha illustrato l'attuale momento politico in Italia. Da parte inglese si sono messi a fuoco gli obiettivi e le prospettive del movimento dei lavoratori e della sinistra in Gran Bretagna con riferimento alla crescita delle lotte, sotto il governo conservatore, lungo un ampio fronte rivendicativo economico e sociale per un radicale mutamento di indirizzo della direzione del paese.

Hanno preso parte all'incontro i compagni Jack Woddis, dell'Ufficio Internazionale e il compagno Bert Ramelson, responsabile del lavoro di massa ed esperto di problemi sindacali. Il discorso si è soffermato in particolare sullo sviluppo della campagna democratica contro le tendenze autoritarie all'interno dei singoli stati e sulla lotta contro la pressione degli interessi monopolistici, che aprono un nuovo terreno di intesa e di cooperazione per i partiti di sinistra in Europa.

Il riconoscimento dei compiti e degli obiettivi comuni rafforza la ricerca dei collegamenti sul più largo arco di forze democratiche.

Durante la sua permanenza a Londra, il compagno Berlinguer avrà modo di incontrare vari esponenti del movimento laburista e sindacale.

a. b.

Riuniti da ieri i ministri degli esteri dei dodici paesi previsti dall'accordo

Davanti alla Conferenza di Parigi l'attuazione della pace in Vietnam

I lavori entrati nel vivo - Riconosciuta la validità del trattato e la necessità della sua scrupolosa applicazione - Respinta dalla RDV la richiesta di Rogers di affrontare i problemi di Laos e Cambogia

Dal nostro inviato

PARIGI, 26

La conferenza internazionale per il Vietnam si è aperta questa mattina puntualmente alle 10 nel palazzo della via Kléber destinato dal governo francese a questo tipo di incontri. Essa ha immediatamente affrontato i temi essenziali del suo lavoro. Sei delegazioni hanno presentato le loro opinioni. Gli oratori sono stati nell'ordine: Sharp per il Canada, Chi Peng-fei per la Cina, Rogers per gli Stati Uniti, Schumann per la Francia, la signora Thi Binh per il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud e Janos Peter per l'Ungheria. Gli altri delegati — cioè sovietici, inglesi, polacchi, nordvietnamiti, indonesiani e rappresentanti di Saigon, oltre forse a Waldheim —, dovrebbero parlare domani.

Grazie a un accordo raggiunto mediante conversazioni svoltesi alla vigilia tra americani e nord-vietnamiti, la presidenza della seduta sarà assicurata a giorni alterni dai ministri canadese e polacco: il primo, Sharp, ha assunto l'incombenza questa mattina; il secondo, Olszowski, se ne incaricherà domani. Si tratterà tuttavia per entrambi di una pura e semplice funzione di lavoro, senza alcuna attribuzione politica che esuli dalla direzione dei dibattiti mentre questi sono in corso. Tale punto, che può sembrare una semplice scelta di procedura, ha in realtà — come vedremo — anche alcune implicazioni politiche.

Tutti i ministri che hanno parlato oggi si sono fatti interpreti dell'approvazione data dai loro governi agli accordi conclusi a Parigi il 27 gennaio: tutti ne hanno sottolineato l'importanza e hanno quindi insistito sulla necessità di una loro scrupolosa applicazione. E' questo — va detto subito — il punto più positivo emerso da questa prima giornata della conferenza: quello che, al di là delle divergenze che pure si sono manifestate, indica sin d'ora la base su cui — come ha rilevato durante una conferenza stampa il portavoce del GRP, Ly Van Sao — questo incontro di Parigi potrà avere una sua conclusione positiva.

Se non vi saranno ostacoli imprevisti, la conferenza dovrebbe infatti concludersi venerdì con la firma di un documento, che verrebbe siglato già nella giornata di giovedì. La preparazione del testo è stata affidata ad una commissione di redazione in cui tutte le 12 delegazioni sono rappresentate: tale commissione opererà sulla base di pro-

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

OGGI

postumo

POICHE' *Girolamo Domestici, il direttore del* Resto del Carlino, *ha sempre respinto l'accusa che spesso gli è stata rivolta di essere un fascista, noi gli crediamo, se ha voluto dire che non è iscritto al MSI né ad altre organizzazioni che al fascismo si richiamano, o se ha inteso affermare che non coltiva nostalgie di un passato che per gli anni che porta (a quanto ci consta) non può neppure avere responsabilmente vissuto. Ma se è fascista chi disprezza le cose dello spirito e nutre, nei confronti della cultura, una rozza e rabbiosa avversione, considerandola in ogni caso come una inappellabile condanna del proprio sentire volgare e della propria grossolana banalità, allora Girolamo Domestici è addirittura un gerarca postumo, ed è un peccato che almeno quando scrive non indossi la sahariana.*

Vorremmo spiegarci con due soli esempi (per oggi). Domenica il «Carlino» ha pubblicato una sincera ed estrosa lettera di Roberto Sebastian Matta, con la quale il grande pittore cileno respinge gli oltraggiosi sarcasmi più volte indirizzatigli dal direttore del «Carlino». Girolamo Domestici gli risponde e inizia la sua replica con queste parole: «Chi le ha commissionato questa lettera, signor Matta...». Voi avvertite qui un triviale proposito d'ingiuria. Matta sarebbe stato pagato per scrivere, questo pezzente è tutto da vendere. Ma quando dall'insulto (ed ecco il secondo esempio) il Domestici vuole passare all'ironia, e immagina che sia spiritosa, l'effetto si fa ancor più squallido e degradante. L'altro giorno, il 23 febbraio, ha risposto a un suo degno lettore che si fingeva stupito per gli studi del prof. Fagiolo Dell'Arco sul Parmigianino. Sentite il direttore, nientemeno, del Resto del Carlino: «Non è chiaro (teniamo a precisare) se si tratti di cultura o di culinaria. Non è escluso che si tratti del parmigianino da usare (sic!) sui maccheroncini». *C'è qualcuno tra noi così duro di cuore da non esser mosso a pietà?*

E lo sfondone di turno? Non poteva, non doveva mancare, perché scrivere corretto, per Girolamo Domestici, rappresenta un tale sforzo che qualche volta gli vien meno l'animo, e lo sfondone gli ridà respiro e possanza. Questo è del 19 febbraio, quando il Domestici accennando col consueto sconforto all'Italia (si vede che scrive davanti allo specchio, come dal barbiere) così si è espresso: «Ha un Parlamento, ma non sa di cosa farsene». Sono piccolezze, ma gli sono proporzionate, come diceva Bergeret delle sue disgrazie coniugali. E ne abbiamo già pronta un'altra per la prossima volta.

Fortebraccio

Un importante pronunciamento del Consiglio di Stato

IL REFERENDUM NON PRIMA DEL 1974

Il «parere» rimesso al governo indica come giuridicamente corretta solo una data compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno dell'anno prossimo

Secondo quanto informa la l'agenzia ADN Kronos, il Consiglio di Stato ha trasmesso al governo il suo parere a proposito della data di convocazione del referendum sul divorzio. tale parere — elaborato da un apposita commissione del Consiglio — è che il referendum non potrà essere tenuto prima del 15 aprile 1974 Questo pronunciamento della magistratura amministrativa chiude una disputa giuridica e politica scatenata si dopo le elezioni del maggio 1972 allorché ritornò sul tavolo del Presidente della Repubblica la questione della indizione del referendum, momentaneamente accantonata a causa dello scioglimento anticipato delle Camere

Dietro lo scontro di tesi giuridiche (che riassumeremo più avanti) c'era un conflitto politico che mostrava due facce: da un lato, la interpretazione della Costituzione e della legge a garanzia dei diritti politici dei cittadini e delle stesse prerogative istituzionali, dall'altro la volontà di una parte della maggioranza di ostacolare la consultazione popolare.

(segue in penultima)

AUTOREVOLE CONVALIDA

Il parere espresso, su richiesta del governo, dalla speciale commissione del Consiglio di Stato, secondo cui unica data giuridicamente corretta per lo svolgimento del referendum sulla vigente legge per il divorzio è quella della primavera 1974, costituisce un'autorevole convalida dell'opinione sostenuta da numerosi giuristi, di estrazione laica e cattolica, dopo le elezioni del 7 maggio e da noi pienamente condivisa e sostenuta. Registriamo, pertanto, con soddisfazione il pronunciamento dell'alto consesso per la sua portata giuridica non meno che per le

(segue in penultima)

«I giorni che decisero la fine del fascismo»

La cattura di Mussolini

- **Un capolavoro di tattica partigiana - La resa delle brigate nere e dei presidi della Wehrmacht - Una colonna tedesca è bloccata a Dongo - Il «duce» è scoperto: è travestito da soldato nazista - Con lui sono arrestati una cinquantina di gerarchi - La missione di Audisio e Lampredi.**

A PAGINA 3 Il secondo servizio della nostra inchiesta.